



**Centro Studi Storici “Giovanni Anapoli e Francesco Urbani Pat”  
Montecchio Precalcino (Vicenza) - [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it)**

Associato all'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Vicenza “Ettore Gallo”

Estratto dalla collana storica curata da Pierluigi Damiano Dossi Busoi:

***La Guerra di Liberazione nel Vicentino.***

*(8 settembre 1943 – 9 maggio 1945)*

***II° Vol. - Giugno–Settembre 1944: dall'estate partigiana ai grandi rastrellamenti.***

**Scheda: 26 agosto 1944 - Bregonze e Pedemontana Altopiano 7 Comuni.<sup>1</sup>**

Rastrellamento nazi-fascista.

I Caduti:

- **Aggeo Brazzale** di Giuseppe e Teresa Giuseppini, cl.20, da Grumolo Pedemonte di Zugliano; catturato durante la rappresaglia seguita allo scontro di Marola, è tra i 18 giovani deportati in Germania; dopo il suo rientro in Italia, già minato nella salute, muore il 10.12.47;
- **Nello Tarquini “Pascià”** di Silvio e Teresa Dal Prà, cl.25, da Cornedo Vicentino; partigiano garibaldino del Btg. Autonomo “Ubaldo” del Gruppo Brigate “Garemi”; il 26.8.44, sulle Bregonze, è prima ferito, poi catturato, seviziato e ucciso dai “russo-ucraini” dell’Ost-Bataillon 263;
- **Silvano Testolin “Fifi”**, partigiano del Btg da montagna della Brigata “Mazzini”; il 26.8.44, durante il rastrellamento della Pedemontana, sui monti di *Calvene* è ferito mortalmente per lo scoppio accidentale di una bomba a mano portata alla cintola, muore all’Ospedale di Thiene il giorno successivo;
- **Francesco Urbani “Lupo”** di Bortolo e Eufelina Maggio, cl.25, nato a Madonna di Lonigo e residente a Magrè di Schio. Già marinaio della Regia Marina, partigiano garibaldino del Btg. Autonomo “Ubaldo” del Gruppo Brigate “Garemi”; il 26.8.44, sulle Bregonze, è prima ferito, poi catturato, seviziato e ucciso dai “russo-ucraini” dell’Ost-Bataillon 263.

Altre vittime:

- Guerrino Barbieri “Marat”, partigiano garibaldino del Btg. aut. “Ubaldo” del Gruppo Brigate “Garemi”; del gruppo di retroguardia, pur ferito, riesce a mettersi in salvo;
- Almeno diciotto sono i ragazzi, partigiani, patrioti, sbandati e renitenti, catturati nel corso del rastrellamento e poi deportati al “lavoro coatto” in Germania; oltre a Aggeo Brazzale:
  - Battista Binotto di Francesco, cl.23, da Grumolo Pedemonte di Zugliano, bracciante, catturato a Lugo di Vicenza; sbandato e renitente;
  - Giovanni Borgo, cl.26, dalle Bregonze di Zugliano, renitente, partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino;
  - Francesco Bortoli “Coa” di Cesare detto “Pierini”, cl.22, da Grumolo Pedemonte di Zugliano, contadino; sbandato e renitente;

<sup>1</sup> E. D’Origano, *Diari della Resistenza*, n. 4/1994, cit., pag. 298, 310-312; *Quaderni della Resistenza - Schio*, n.6/1978 e 10/1980, cit., pag.312-313 e 495-499, 506-510; *Quaderni Istreni*, n. 1/2006, di L. Valente, *La repressione militare tedesca*, cit., pag. 44-47; Aramin, *Rapporto Garemi*, cit.; Aramin, *Guerriglia a Nord*, cit., pag.239-252; AA.VV., *In risposta al Rapporto Garemi*, cit., pag.28-30; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.156; PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.79-82; B. Gramola, *La storia della “Mazzini”*, cit., pag.65 e 69; F. Barbieri, G. De Rosa, *Storia di Vicenza*, di E. Brunetta, *La Resistenza*, cit., pag.150-153, 231; P. Savegnago, L. Valente, *Il mistero della Missione Giapponese*, cit., pag.180-181, 312; E. Franzina, *“la provincia più agitata”*, cit., pag.88; F. Offelli, *Battaglia di Marola*, cit.; N. Leonardi, G. Thiella, *Grumolo Pedemonte. Storia di una comunità*, cit., pag.156; BE. Segalla, *Le orme dei padri, viaggio nella storia*, cit., pag.265-280; M. Duso, *Il rastrellamento del 26 agosto 1944*, cit.; *Le porte della Memoria 2018 e 2020, “ho compiuto 18 anni nel lager”. Antonio Guglielmi, uno dei sette deportati di Grumolo Pedemonte; Sabato 26 agosto 1944 prima dell'alba le colline delle Bregonze furono investite da un grande rastrellamento nazifascista e sedici giovani furono deportati*, cit, pag.6-11, 12-31 e pag.44-45; Archivio di Stato di Vicenza (ASVI), fondi: Corte d’Assise Straordinaria (CAS), b.14 fasc.877, b.16 fasc.991, b.17 fasc.1097, b.26 fasc.1830; Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale (CLNP), b.10 fasc.8, b.9 fasc.2, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2-7, b.16 fasc. R, b.17 fasc. Informazioni e fasc. Sentenze; Danni di guerra, b.27, 42, 50, 146,152, 185, 201, 267, 283, 306, 309, fasc.1433, 2312, 2326, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 9512, 9892, 12546, 13826, 18180, 18181, 19150, 20927, 2118; Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia (UNUCI), b.20 fasc.14; Archivio Tribunale di Vicenza (ATVI), Sentenze, Sentenza n. 14/5-3/45 dell’8.8.45 contro Radicioni, Tofanin e Compagner; Archivio Istituto Nazionale Storia del Movimento di Liberazione (AINSNLI), Fondo Cornaggia, b. 13-Elenco 22° BN; *Il Giornale di Vicenza* del 2, 8 e 9 agosto 1945, 4 settembre 1945 e 24 maggio 1946. Approfondimenti nel volume: Fonti e Bibliografia.

- Gildo Calgaro detto “il Duce” di Adriano e Angela Croce, cl.20, nato a Posina e residente a Carrè, contadino; sbandato e renitente;
- Ignazio Carollo detto “Gredi” di Giuseppe e Maria Grazian, cl.25, da Zugliano, renitente, partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino;
- Placido Cornolò, cl.23, da Carrè, contadino; sbandato e renitente;
- Pietro Crosara di Girolamo e Mercedes Zigliotto, cl.26, da Grumolo Pedemonte di Zugliano, contadino, renitente, partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino;
- Federico Dal Bianco detto “Moretto Scarciarola”, cl.14, da Lugo di Vicenza; sbandato e renitente;
- Giacomo Dal Santo detto “Giacometto Talian”, cl.25 da Centrale di Zugliano, studente di V<sup>o</sup> ginnasio, renitente e partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino;
- Olinto Grazian di Pietro, cl.20, da Lugo di Vicenza, contadino, sbandato, renitente e partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino;
- Antonio Guglielmi, cl.26, da Grumolo Pedemonte di Zugliano; renitente.
- Giuseppe Manzardo di Pietro e Pierina De Marchi, cl.22, da Lugo di Vicenza, contadino; sbandato e renitente;
- Giovanni Pasin di Lorenzo e Giovanna Gaspari, cl.19, da Lugo di Vicenza, contadino; sbandato e renitente; invalido di guerra a causa della deportazione;
- Giovanni Rubbo, cl.21, dalle Bregonze di Zugliano, bracciante; sbandato e renitente;
- Aldo Sella di Carlo e Maria Costa, cl.20, da Grumolo Pedemonte di Zugliano, falegname; sbandato e renitente;
- Benvenuto Strozzi, cl.19, da Lugo di Vicenza, contadino; sbandato e renitente;
- Giuseppe Turle detto “Moro Turle”, cl.26, da Grumolo Pedemonte di Zugliano, falegname, renitente e partigiano della “Mazzini”, poi garibaldino.

Premessa:

L’obiettivo dello spostamento tattico del Btg. “Ubaldo” è di rinforzare i reparti garibaldini che già presidiano il lato orientale e settentrionale dell’Altopiano dei 7 Comuni:

- il Distaccamento “Bassano” al comando di Luigi Moretto “Negro”, già irrobustito ai primi del mese dall’arrivo del primo gruppo del Btg. “Ubaldo” guidato da Giacinto La Monaca “Nerino”;
- e il Distaccamento “Pretto” al comando di Daniele Panozzo “Spiridione”.

La presenza quindi in Altopiano dei 7 Comuni del Btg. “Ubaldo” e del Comando “Garemi”, sono avvenimenti da leggere in previsione dell’attuazione del “*Piano Vicenza*”,<sup>2</sup> un Piano studiato per mettere fine alla guerra sul Fronte Sud prima dell’inverno ‘44, e che prevede la costituzione di “*zone libere*” alle spalle dei tedeschi, dove poter paracadutare “*teste di ponte*” in appoggio all’offensiva Alleata sulla “Linea Gotica” e con un possibile sbarco di alleggerimento lungo l’alta costa Adriatica Veneto-Friulana.<sup>3</sup>

I fatti:

La sera del 23 agosto ’44, il secondo distaccamento del Btg. “Ubaldo” parte da Raga Alta di Magrè, con destinazione l’Altopiano dei 7 Comuni: forte di 34 uomini,<sup>4</sup> è armato con armi leggere e pesanti, e ha in dotazione anche un mulo sul quale sono state caricate masserizie e rifornimenti; il gruppo è guidato da Mario Prunas “Serra” e da Guerriero Bonora “Belforte”.

Il percorso prescelto è il seguente: *Contrà Cerbaro di S. Caterina*, dove gli attende per salutarli il comandante del Btg autonomo “Ubaldo” Giovanni Garbin “Marte”, *Piane di Schio, Timonchio e Garziere di Santorso, Carrè*, fin sulla *collina delle Bregonze*, nei pressi di *Marola di Chiuppano*.

La meta è raggiunta nella notte del 24-25 agosto.

<sup>2</sup> Vedi scheda: 17 luglio 1944 - Montagnola di Grantorto (Padova) – “Piano Vicenza” o “Beebe”.

<sup>3</sup> Vedi schede: 5 agosto 1944 - Chiuppano; 12-13 agosto 1944: Val Cariola-Bocchetta Paù.

<sup>4</sup> Mario Prunas “Serra”, Guerrino Bonora “Belforte”, Guerrino Barbieri “Marat”, due giovani meridionali “Maresciallo” e “Calabrese”, due veronesi “Carlo” e “Lia”, Nello Tarquini “Pascià”, Francesco Urbani “Lupo”, Pierino Cenzato “Tempesta”, Giuseppe Rampon “Jak”, Marino Santacaterina “Pippo”, Sergio Lana “Cita”, Francesco Sartori “Brenzi”, Armando Ciscato “Messina”, Domenico Boscato “Zen”, ... Padovan “Pupa”, Girolamo Assilla “Macario”, Stefano Slaviero “Castello”, Attilio Zordan “Burrasca”, il mantovano ... Morselli “Gianni”, “Luna” e “Ardito”, e altri.

Il gruppo viene però individuato, o forse seguito sin dalla sua partenza, sta di fatto che i nazi-fascisti sono allertati e conoscono la posizione del gruppo partigiano.

Inoltre, in quei giorni, in zona è già in previsione un vasto rastrellamento, preparatorio all'Operazione "Hannover", e quindi ai tedeschi basta anticiparlo di poco, e ampliarlo anche alle Bregonze.

Infine, in seguito alla difficoltà di non sbagliare percorso, i partigiani decidono di partire all'alba. Un ritardo che costa loro caro, in quanto si trovano accerchiati da ingenti forze nazi-fasciste.

Malgrado ciò, grazie alla posizione favorevole, i partigiani sono in grado di impegnare seriamente gli avversari. Durante il tentativo di sganciamento, tre di loro coprono con le loro armi il ripiegamento dei compagni: "Lupo" e "Pascià" sono prima feriti, poi catturati, seviziati e uccisi dai "russo-ucraini" dell'Ost-Bataillon 263; un terzo partigiano, pur ferito (Guerrino Barbieri "Marat"), riesce viceversa a raggiungere gli altri compagni, attraversare il torrente Astico e risalire le pendici dell'Altopiano dei 7 Comuni sino alle basi dei battaglioni "7 Comuni" e "Mazzini", nel Bosco Nero di Granezza.

Buschmeyer ed i suoi collaborazionisti del Ost-Battaglione 263, si legge nei rapporti repubblicani, hanno distrutto un "centro di banditi" a Marola di Chiuppano, *ucciso 11 ribelli e arrestato 65 sospetti senza riportare perdite*. Di fatto, terminato lo scontro, comincia la rappresaglia. *"Le squadre fasciste diedero fuoco alla casa dei Balzan e rastrellarono a tappeto tutte le colline, catturando quanti giovani e uomini trovarono nei campi e nelle case e ritenuti presunti favoreggiatori"*, successivamente alcuni vengono rilasciati, ma diciotto di loro sono deportati in Germania.

Sempre il 26 agosto, sui monti di *Calvene*, per lo scoppio accidentale di una bomba a mano "Sipe" che porta alla cintola, si ferisce mortalmente il partigiano del Battaglione da Montagna della Brigata "Mazzini", Silvano Testolin "Fifi".

Gli uomini del Distaccamento di "Serra", ospiti dai partigiani della "7 Comuni" e della "Mazzini", nel pomeriggio del 27 agosto incontrano anche il Comando "Garemi" (Nello Boscagli "Alberto", Orfeo Vangelista "Aramin" e Luigi Sella "Rino"), già salito a Granezza il 14 agosto, per il loro primo incontro con "Freccia".

Già la mattina del 28 agosto "Serra" e i suoi uomini partono per raggiungere il resto del Btg. "Ubaldo" in zona Monte Malcroba di Conco, anche se il ferito (Guerrino Barbieri "Marat") e una parte degli uomini del Distaccamento rimangono a Granezza per partecipare all'attacco a "Forte Makallè" a S. Caterina di Lusiana.<sup>5</sup>

Durante il rastrellamento del 26 agosto sono tra l'altro dati alle fiamme e saccheggiate molti fabbricati:

- in *Contrà Marola*, le abitazioni di Giuseppe Toniolo di Bortolo (cl.1898) e di Giovanni Toniolo di Carlo (cl.1895), le case coloniche di Giovanni Battista Poletto di Stanislao e Angela Busetto (cl.1879), e quella di Carlo Toniolo di Valentino; è bruciata la stalla e il fienile di Marco Toniolo di Giuseppe, e distrutta una baita e saccheggiata l'abitazione di Severino Toniolo di Carlo; viene distrutta la baita con stalla e fienile, cucina e camera, proprietà di Francesco Tribbia, ed è distrutto il fienile e abitazione di proprietà Severino Toniolo di Carlo, nonché il fienile e legnaia di Antonio Marola di Antonio e Anna Valle (cl.1902);
- in *Via Mozzanega*, la casa colonica di Bortolo Poletto di Stanislao e Angela Busetto (cl.1887), e per la seconda volta (la prima il 19.3.44 da parte tedesca) la casa colonica di Domenico Balzan di Valentino e Marola Giovanna (cl.1881) e quella di Valentino Balzan di Domenico e Angela Missaggia (cl.1998);
- in *Via Roma*, l'abitazione di Giuseppe Dal Santo;
- in *Via Lunga*, un casone di proprietà Pulcheria Gioppo di Maria Tribbia (di Bortolo, nata a Carrè, cl. 1888);
- in *Via Torari*, perquisita l'abitazione di Pietro Borgo di Domenico; e per rappresaglia i fascisti distruggono completamente un fienile di proprietà di Alessandro Poletto di Gio Batta e Maria Caretta (nata a Carrè, cl.1909);
- in *loc. Valisana di Grumolo Pedemonte* di Zugliano, il 26, è incendiato dai tedeschi anche il fabbricato rurale di Silvio Rossi di Francesco;
- in *Via Lazzarini di Lugo*, è saccheggiata l'abitazione di Oreste Gnata di Valentino.

<sup>5</sup> Vedi la scheda: 27-30 agosto 1944 - S. Caterina di Lusiana.

La Memoria:

Di fronte alle ex Scuole Elementari di *Marola di Chiuppano*, il Monumento alla Brigata garibaldina “Goffredo Mameli”, reca la seguente iscrizione: *“Il 26 agosto 1944 la Bregonza di Chiuppano teatro di guerra / divenne altare di olocausti; qui la guerra nazifascista / immolò le giovani esistenze dei partigiani / Urbani Francesco – Tarquini Nello / gloriosa avanguardia di folta schiera di martiri garibaldini. / Il loro supremo sacrificio incitò alla riscossa la brigata Mameli / che nel sangue battezzò le sue prime epiche gesta cementò / dio – patria – famiglia” segue elenco caduti partigiani della Mameli.*

Sul luogo del loro martirio, sotto l’abitato di Marola e sopra il torrente Astico, due lapidi ricordano “Lupo” e “Pascià”.

I nazi-fascisti coinvolti:<sup>6</sup>

- *Ost-Bataillon 263. – 263° Battaglione dell’Est o Orientale*
- *Polizei-Freinwilligen-Bataillon Tagliamento – 1^ Legione d’assalto “Tagliamento”.*
- *GNR della Strada della Scuola allievi di Piovene Rocchette.*
- *22^ brigata nera “Faggion” di Vicenza, tra l’altro con la collaborazione dei distaccamenti di Chiuppano e Noventa Vicentina, e della Squadra d’Azione “Pagnoni”.*
- *Presidio di Thiene della GNR.*
- *Reparto della X Mas.*
- *Polizia Ausiliaria Repubblicana (PAR) di Vicenza.*



<sup>6</sup> Approfondimenti nel volume: Uomini e reparti nazifascisti nel Vicentino.